



# La Prima di WineNews.it

100% ARBIGNANATE  
+NONINO  
Distillatori in Friuli dal 1897



n. 1777 - ore 17:00 - Venerdì 11 Dicembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



## La Juve brinda Ferrari

La Juventus campione d'Italia brinda Ferrari, con la griffe del Trentodoc che diventa la bollicina ufficiale delle aree hospitality più esclusive dello Juventus Stadium. Un'alleanza tra marchi top dell'Italia, suggellata dal brindisi tra Matteo Lunelli ed il presidente della "Vecchia Signora" Andrea Agnelli (foto), e con campioni come Buffon, Dybala, Pogba, Bonucci e Morata. Due storie di successo che riprendono una tradizione che nel tempo le aveva già viste unite nel festeggiare molte vittorie bianconere, come testimoniano le foto che ritraggono leggende juventine come Paolo Rossi, Bettiga, Tardelli, Boninsegna o Gentile brindare con Ferrari negli spogliatoi ...



## Il "re" della festa

**SMS** Bollicine "regine" delle Feste? Non questo Natale. Il "re" è un rosso: il Barolo, in testa ai desideri di chi sogna vino sotto l'albero (9 appassionati su 10), seguito dai Supertuscan (dal Sassicaia al Tignanello, dal Masseto al Solaia e Ornellaia) e da Amarone e Brunello. Ma il grande rosso piemontese è anche il prediletto per la tavola natalizia, dove però, le bollicine si prendono la loro rivale, capeggiate da Champagne, Franciacorta e Trentodoc, immancabili per brindare. A dirlo è un sondaggio di WineNews. "A Natale come sempre vincerà la tradizione di stappare grandi vini, simbolo di condivisione e convivialità e "piccolo lusso" al quale non si rinuncia in occasioni speciali - sottolinea Alessandro Regoli, direttore WineNews - e il vino si conferma anche tra i regali più desiderati".

## Cronaca

## Parma città "creativa" Unesco

Parma è, ufficialmente, "città creativa per la gastronomia" dell'Unesco, prima volta che il riconoscimento, assegnato a quelle città che dimostrano doti uniche nella creatività agroalimentare, arriva ad una realtà italiana. A dirlo il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina: "sono particolarmente soddisfatto di questo risultato, aiuterà non solo Parma ma tutto l'agroalimentare italiano per contrastare anche quell'"italian sounding" che fa delle nostre produzioni tipiche le più imitate al mondo".



## Primo Piano

## Liv-ex "Power 100", l'Italia perde terreno

Nella "Power 100" del 2015, stilata, come ogni anno, da "Liv-ex" e "The Drinks Business", che mette in fila i marchi più potenti nel mondo del vino, in base a criteri ben precisi, come i volumi di vendita, le performance di prezzo, numero di vini e di etichette scambiate sul Liv ex, perdono terreno i brand del Belpaese, che nel 2014 avevano toccato vette altissime. Così, il Sassicaia, scende dalla posizione n. 6 alla n. 27, ancora primo tra gli italiani, seguito alla posizione n. 45 dal Tignanello che, al contrario, guadagna posizioni sulla n. 89 di un anno fa, mentre Masseto conferma la posizione n. 50. Alla n. 54 troviamo Gaja, che precipita dalla n. 17, seguito alla posizione n. 62 dall'Ornellaia, che nel 2014 si attestò alla n. 39. Perde qualcosa anche il Solaia, che scende dalla posizione n. 76 alla n. 86, seguito alla n. 87 da un'ottima notizia, la new entry di Petrolo, ultimo dei brand tricolore nella "Power 100", che resta orfana di tanti grandi nomi che, negli ultimi anni, hanno arricchito la presenza italiana, da Roberto Voerzio a Tua Rita, da Giacomo Conterno a Bruno Giacosa, dalle Macchiole a Guado al Tasso. Tra le tendenze generali, invece, salta subito all'occhio il primo posto di Mouton Rothschild, dopo due anni in cui i grandi di Bordeaux avevano lasciato il trono ad altri (leggasi, Domaine de la Romanée-Conti). Tutti i Premiers Crus di Bordeaux, inoltre, guadagnano posizioni, ad eccezione di Château Latour, con Mouton Rothschild, Haut Brion e Margaux che tornano a crescere nei prezzi. Le new entry più performanti arrivano invece dalla Borgogna, con i vini di Coche Dury alla posizione n. 18 e quelli di Lambrays alla n. 59. Nonostante la perdita di posizioni, il Sassicaia si conferma come il vino più scambiato al di fuori dei bordolesi, mentre la California è l'astro nascente, con i vini di Scarecrow (che esordisce alla posizione n. 83) e Screaming Eagle che vedono i propri prezzi salire, rispettivamente, del 19,9% e del 15,1%. Da segnalare, in termini metodologici, un cambiamento a suo modo epocale: tra i criteri spariscono i punteggi della critica, diventati ormai troppi da tenere in considerazione su così tante etichette e così tante annate.

## Focus

## Tutto il Belpaese nel 2015 di Vivino

Italia vs Francia rivive sui social, tra gli utenti di "Vivino", che nel 2015 ha raccolto 17 milioni di giudizi, arrivati da ogni angolo del mondo. Nella "Top 50 Red Wines of 2015" sono 11 le etichette italiane (28 della Francia): il Masseto 2005 alla n. 1 ed il Sassicaia 1985 alla n. 3. E ancora, Masseto 2002 (6), Amarone della Valpolicella 2003 Quintarelli (7), Masseto 2001 (11), Amarone della Valpolicella 2000 Quintarelli (14), Brunello di Montalcino 2004 Soldera (16), Amarone della Valpolicella 2006 Tommaso Bussola (19), Masseto 2006 (31), Masseto 2009 (38) e Brunello di Montalcino Riserva 2006 Soldera (40). Primato nella "Top 50 White Wines of 2015", con 15 etichette (13 francesi): Gaia & Rey Gaja alla n. 2, n. 3, n. 11, n. 12 e n. 16 con le annate 2006, 2011, 2008, 2010 e 2012; Costa d'Amalfi Fiorduva Marisa Cuomo alla n. 13, n. 29 e n. 32 con le annate 2013, 2009 e 2012; quindi Trebbiano d'Abruzzo 2010 Valentini (14), Cervaro della Sala 2012 Antinori (35), Gewürztraminer Lunare 2012 Terlan (36), Chardonnay Piemonte Monteriole 2009 Coppo (41), Vieris Sauvignon Blanc 2013 Vie de Romans (45), Collio Sauvignon 2013 Tiare (46) e Lugana Riserva Sergio 2011 Zenato (47).



## Wine & Food

## "Sauvignon Connection", negative anche le analisi chimiche

Dopo l'esito negativo delle analisi microbiologiche (svolte ad Asti), anche da quelle chimiche (a cura della Fondazione Mach di San Michele all'Adige) non ci sarebbe traccia di sostanze illecite nei vini dell'inchiesta "Sauvignon Connection", condotta dalla Procura di Udine, e per la quale il 15 dicembre è prevista l'udienza preliminare. E anche questa volta, ad anticipare l'esito della perizia, riporta il quotidiano "Messaggero Veneto", è l'avvocato di quasi tutte le cantine indagate, Giuseppe Campeis. Ma la Procura non molla: "abbiamo altri elementi oggettivi", dice il Procuratore capo, Antonio De Nicolò.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La Guida Michelin 2016 dà le stelle alla cucina italiana, ma i top chef del Belpaese, ormai, non sono più solo cuochi, ma anche i primi ambasciatori del made in Italy. A

WineNews, Matteo Baronetto, Cristina Bowerman, Moreno Cedroni, Vito Mollica, Davide Oldani, Giancarlo Perbellini, Alberto Santini e Ciccio Sultano.

